



FACOLTÀ DI PSICOLOGIA 1

SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Cattedra di:
Psicopatologia dell'infanzia
e dell'adolescenza.
Fondamenti di dinamica
di gruppo



Struttura terapeutica
per adolescenti
Eimi

Con il patrocinio di:



integra
Coordinamento Scientifico per lo Studio
e la Ricerca nelle Comunità Terapeutiche

Presentano

*La Giornata
di Studio*

*Adolescenti
attraverso
la Comunità
Terapeutica*

*Un viaggio
dalla Piston Cup
alla Statale 66*

13 Dicembre 2010

*Facoltà di Psicologia 1
Aula 3
Via dei Marsi, 78
ROMA*



I° Sessione
*Comunità,
Società
e Adolescenza:
tra mutazione
e trasformazione*

Gli utenti che arrivano in Comunità sono espressione della crisi che attraversa la società del momento e ritrovano nel gruppo comunità una modalità di funzionamento collettivo. Pazienti e operatori risentono tutti delle pressioni esterne che minacciano continuamente le fragili pareti dell'organismo comunitario che rischia di essere schiacciato dall'urgenza di richieste di efficienza e di produttività ispirate dagli stessi movimenti che sono alle origini delle patologie. L'equipe deve assumersi il carico di un progetto alternativo rispetto a quello che viene implicitamente proposto dalla società. Quanto più una società diventa una società globalizzata, tanto più tende a manifestarsi, per contrapposizione, l'esigenza di ricostituire o reinventarsi delle "situazioni" che riproducano proprio quegli elementi di maggiore intimità sociale; emerge, ovvero, l'esigenza di avere dei luoghi all'interno dei quali si sviluppa una vita sociale, che soddisfi maggiormente i bisogni di solidarietà e compartecipazione, così come l'esigenza di protezione e rifugio. Si tratta in un certo senso di "contrapporre" con la Comunità un modello alternativo, una microsocietà improntata su valori, ideali di solidarietà, partecipazione, 'contro' l'abitudine della logica del consumo, della competizione, dell'immediatezza. L'idea è quella che all'interno di un sistema sociale, ci si riferisce al sistema sociale odierno, sia possibile dar vita a strutture collettive che si fondano su principi ordinatori diversi da quelli

dominanti nel sistema stesso e che partano da potenzialità alternative rispetto al tipo di relazioni prevalenti che sono – come si diceva poc'anzi – la causa prima determinante il malessere psicologico.

Nell'età della tecnica a molti dei nostri adolescenti la vita e il mondo devono apparire prive di senso. Pensando oggi ai processi di modernizzazione e di globalizzazione, alla crisi dei modelli familiari viene da chiedersi: cosa ne è della nostra identità, ove assistiamo all'indebolirsi di tutte le appartenenze territoriali, culturali, religiose, ideologiche, familiari, di genere, sessuali, che finora hanno costituito il perimetro, all'interno del quale, si è costituita, è cresciuta, ha preso forma la nostra identità?

Di fronte a questo tipo di diagnosi, molti modelli e scuole di psicoterapia rivelano la loro impotenza perché gli strumenti di cui dispongono non conoscono la sofferenza determinata dall'irreperibilità di senso. Occorrono delle lenti in grado di approfondire l'essenza fenomenologica e antropologica dei sintomi, delle sindromi e dei quadri della psicopatologia e della clinica psichiatrica dove il disagio travalica e non si origina dall'individuo, ma dal suo essere inserito in uno scenario più ampio. La struttura della Comunità nasce attorno alla fantasia, alla sfida, all'ambizione di creare quel tipo di socievolezza che, smarrita nel mondo della quotidianità, può essere ricostruita in un ambiente che si è separato dal flusso collettivo, ritagliandosi un proprio specifico ambito di funzionamento.

Discussant:

Paolo Cruciani

A. Lombardozzi

Adolescenze:
passaggi generazionali
e contesti culturali

A. Rocchi

Crescere e vivere nei legami
e nella mente del gruppo

I. S. Germano

On the road con saetta mcqueen
alla scoperta di una comunità
relazionale

E. Becchis

Adolescenza tra eccesso
e assenza “di rete”

II° Sessione

L'adolescente alla ricerca di uno spazio e un tempo per ripartire

Gli adolescenti ospiti in Comunità risentono tutti di un importante deficit rappresentazionale. Per questi pazienti, per motivi connessi alla loro storia, quel 'tessuto relazionale' che si instaura nell'interazione con le figure primarie iniziali ha avuto delle falle tali che non si sono create le condizioni per internalizzare un'esperienza relazionale coesa, costante, dotata di continuità.

L'intervento comunitario, pertanto, si presta per quei pazienti che necessitano di uno spazio e di un tempo necessari per sperimentare nuove relazioni significative e riavviare processi evolutivi interrotti. Partendo dall'interazione madre/bambino, e su come si sviluppa la capacità di mentalizzazione, ci si soffermerà sulla psicopatologia dell'adolescente intesa come una carenza e una mancanza di questa funzione. Giacché la capacità di rappresentazione e di mentalizzazione si sviluppa attraverso l'interazione primaria con la madre (e con i caregivers iniziali) già nella fase pre/linguistica, l'ipotesi proposta è che l'elemento della residenzialità in Comunità nei suoi aspetti di quotidianità e gruppalità va a modificare, "correggere" quei "Modelli Operativi Interni" quegli Schemi interazionali "Se/Altro" disfunzionali. A rinforzo di questa ipotesi vi sono le recenti scoperte delle neuroscienze e le loro interessanti connessioni con la psicoanalisi.

Si tratterà poi di come nella Comunità l'aspetto della quotidianità aiuta nello

sviluppare quella funzione del “come se” allargando l’”area transizionale” che sta alla base del processo della mentalizzazione. Nel contesto comunitario la funzione dell’operatore e dell’equipe assolve una funzione di tipo genitoriale necessaria a ripercorrere, attraverso una “regressione di tipo benigno,” le varie tappe dello sviluppo evolutivo. In questo tipo di intervento il cuore della terapia si fonda su una “clinica del quotidiano”, in cui ogni momento della giornata diventa un’occasione di apprendimento dall’esperienza.

La funzione curante viene esercitata dalla “domesticità” ovvero dall’esperienza del vivere in un luogo riscoprendo soprattutto la dimensione degli atti, dei gesti, degli avvenimenti e delle emozioni della vita di tutti i giorni, attraverso negoziazioni, dinieghi, assenze, convivenze, contrarietà, condivisioni con gli altri ospiti ed operatori, con il supporto di un contenitore relazionale che a tutto questo conferisca senso e significato, riproducendo in maniera analoga quanto accade nel rapporto madre bambino quando la madre “alfabetizza” le esperienze del figlio nelle primissime interazioni con lui. Tempo, dedizione e attenzione sono qualità relazionali imprescindibili che bambini e pazienti devono trovare gli uni nel loro rapporto primario con la madre, gli altri nell’ambiente comunitario.

Discussant:

Paolo Cruciani

M. Ammaniti

Attaccamento e funzione riflessiva nel disturbo di personalità in adolescenza

C. Bencivenga, A. Fontana

Fattori terapeutici specifici e aspecifici dell’intervento comunitario con l’adolescente

A. Correale

Disturbo borderline e assunti di base nel gruppo dei curanti

G. Monniello

Attualità psicopatologiche dell’adolescenza.

C. Giammaria

La CT come spazio di rinarrazione per le famiglie

Relatori

Gianluigi Monniello

Neuropsichiatra infantile.
Psicoanalista SPI. Professore Aggregato
di NPI, Sapienza Università di Roma.
Dirigente Medico I Livello Azienda
Policlinico Umberto I.
Socio fondatore ARPAd. Direttore
di AeP Adolescenza e Psicoanalisi.

Antonello Correale

Psichiatria. Membro Ordinario
della Società Psicoanalitica Italiana
Già Primario del Dipartimento di Salute
Mentale della ASL Roma B.

Paolo Cruciani

Psicologo, psicoanalista Membro
Associato della Società Psicoanalitica
Italiana, docente di psicologia dinamica
dei gruppi Facoltà di Psicologia
Università "La Sapienza".
Supervisore C.T. per adolescenti Eimi.

Anna Rocchi

Già Dirigente psicologo ASL RM A.
Docente Lo Spazio Psicoanalitico
di Roma. Supervisore C.T.
per adolescenti Eimi.

Massimo Ammaniti

Psicoanalista IPA. Professore Ordinario
Facoltà di Psicologia Università
degli Studi La Sapienza di Roma.
Docente di Psicopatologia dell'Infanzia
e dell'Adolescenza.

Emmanuela Becchis

Psicologo Psicoterapeuta.
Didatta e Supervisore Istituto RANDOM
Centro Studi di Terapia Familiare
e Relazionale di Roma. Psicologo
Dirigente ASL RMB . Socio Didatta SIPPR.

Alfredo Lombardozzi

Antropologo. Psicoanalista SPI e IPA.
Membro ordinario dell'Istituto Italiano
di Psicoanalisi di Gruppo.
Già docente presso l'Università degli
Studi dell'Aquila e di Chieti.

Cesare Giammaria

Psicologo Psicoterapeuta
ad orientamento sistemico relazionale.
Terapeuta familiare C.T. per adolescenti
Eimi di Roma.

Andrea Fontana

Psicologo. Dottore di ricerca
in Psicologia Dinamica e Clinica,
Università degli Studi La Sapienza di
Roma. Psicoterapeuta dello Spazio
Psicoanalitico di Roma.

Claudio Bencivenga

Psicologo Psicoterapeuta.
Università degli Studi di Parma, Docente
Psicologia dei Gruppi e delle Famiglie.
Referente indirizzo clinico C.T.
per adolescenti Eimi di Roma.

Ivo Stefano Germano

Giornalista. Ricercatore - Sociologia
dei processi culturali e comunicativi,
Facoltà di Economia dell'Università
degli Studi del Molise.

Segreteria scientifica:

Paolo Cruciani

Anna Rocchi

Andrea Fontana

Claudio Bencivenga

Segreteria organizzativa:

Barbara Cucchi

tel. 340 9710932 - 06 2203845

www.codess.com

Per prenotazioni:

Inviare una e-mail a:

eimi@codess.com

Inizio lavori:

ore 9. 00

Fine lavori:

ore 18. 00

Sede:

Facoltà di Psicologia 1

“La Sapienza” – Aula 3

Via dei Marsi, 78

ROMA (S. Lorenzo)

FACOLTÀ DI PSICOLOGIA 1



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA

Cattedra di:
Psicopatologia dell'infanzia
e dell'adolescenza.
Fondamenti di dinamica
di gruppo

**CODESS
SOCIALE**
SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE ONLUS

Struttura terapeutica
per adolescenti

Eimi

Con il patrocinio di:



integra
Coordinamento Scientifico per lo Studio
e la Ricerca nelle Comunità Terapeutiche

CODESS SOCIALE via Boccaccio, 96 - 35128 PADOVA
Tel. 049 8073462 Fax 199 161 911 E-mail: presidenza@codess.com
sitoweb: www.codess.com